



*Rassemblement International – International Gathering – Encuentro
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale*

Fátima 2018

16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio

SESSIONE INTERNAZIONALE DI FATIMA

18 LUGLIO 2018

J. Allemand et Père Paul-Dominique Marcovits, o.p.

Intervistati da Françoise et Rémi Gausse

Padre Caffarel

Schema

Introduzione: Ritratto e vocazione

- I. L'amore umano
- II. Il sacramento del matrimonio
- III. La vita cristiana della coppia

Conclusione: Due citazioni di Padre Caffarel

Rémi et Françoise Gausse : RFG

Jean Allemand : JA

Père Paul-Dominique Marcovits : PDM

Introduzione : Ritratto e vocazione

RFG: Jean, cosa ci può dire di padre Caffarel ?

JA: L'ho incontrato la prima volta nel 1968. Cinquanta anni fa. La mia prima impressione fu del tutto esteriore: avevo davanti a me un uomo piccolo, molto magro il cui sguardo, estremamente vivo, mi impressionava. Un lungo lavoro assieme mi ha fatto entrare a poco a poco in intimità con quest'uomo discreto ed anche riservato. Ho scoperto un uomo di Dio nel senso forte del termine, un uomo afferrato da Dio come ho intitolato la sua biografia. Cioè qualcuno che ha incontrato Dio in Gesù Cristo, che ne è stato abbagliato e che si sforza di condurre tutti a questo incontro. D'altra parte ha lui stesso, tardivamente, levato un angolo del velo.

PDM: Sì, tardivamente ha levato un angolo del velo sul suo incontro con il Cristo. Infatti Padre Caffarel aveva più di settanta anni quando ha fatto questa



confidenza ad un giornalista venuto ad intervistarli : l'amore di Cristo gli è stato rivelato. Ascoltiamolo: « *Marzo 1923. A vent'anni Gesù divenne qualcuno per me. Oh! Niente di spettacolare: In quel lontano giorno di marzo ho saputo che ero amato e che amavo, e che ormai tra lui e me sarebbe stato per tutta la vita : tutto era deciso* » (J. Allemand, Henri Caffarel, un uomo afferrato da Dio, p. 14). Racconto indimenticabile della sua vocazione! Dio che è amore, Dio illumina tutta la sua vita. Essere amato da Cristo! Amare Cristo! Più tardi Padre Caffarel scriverà, descrivendo la grande aspirazione della sua vita: « *I santi vanno lontano nell'amore perché, dapprima vanno lontano nella conoscenza. Hanno per Cristo quell'interesse appassionato che gli amanti hanno l'uno per l'altro, sono interessati a lui : attraverso le sue parole - stavo per dire le sue inflessioni di voce -, i suoi gesti come il Vangelo ce li presenta, scoprono la sua anima. Lo cercano nella preghiera, a lungo, pazientemente. E per tutta la loro vita . Senza dubbio non sono santi se non per il fatto di essere stati continuamente in ascolto. »*

RFG: Jean, Pare Caffarel ha fatto altre confidenze a questo proposito ?

JA: Un'altra sola volta, più ampiamente, in una cerchia ristretta di persone che gli erano molto vicine, durante l'addio alle Equipes Notre Dame: « *Gli inizi delle Equipes Notre Dame risalgono ben oltre questi 35 anni. Risalgono a 50 anni fa. E' perché, nel mese di marzo 1923, esattamente 50 anni fa, un giorno ho preso coscienza dell'esistenza di Cristo. Della vita di Cristo, dell'amore di Cristo, della relazione di amore tra Cristo e l'uomo in cui consiste la vita cristiana, questa è stata per me la linea di separazione delle acque. C'è per me un prima di quel mese di marzo 1923, c'è un dopo quel mese di marzo 1923. Questo mi ha segnato e e da quel giorno non ho che un desiderio : avanzare io stesso in questa intimità con Cristo, e questo altro desiderio di condurre gli altri a questa meta, perché ciò è stato importantissimo nella mia vita, questo mi ha dato la gioia di vivere, la grazia di vivere, l'entusiasmo di vivere. Così non posso non desiderare per gli altri questo incontro col Cristo vivente, questa scoperta che Dio è amore.* » (Biografia, p. 15). Restiamo fermi sul tema dell'amore. Era il 25 marzo 1973. Io c'ero. Ricordo indimenticabile.

I. L'amore umano

RFG Avete appena tratteggiato la figura di Padre Caffarel. Potete ora parlarci di quel che ha fatto per le coppie?



Equipes Notre-Dame

Rassemblement International – International Gathering – Encuentro
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale

Fátima 2018

16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio

PDM: Padre Caffarel ha parlato della coppia come dell'apice della creazione. Ha mostrato la grandezza dell'amore umano. Certamente si può dire che ogni persona è immagine di Dio, ma nel libro della Genesi (1, 27), c'è la coppia: « *Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, uomo e donna li creò* » Il Dio dell'amore ha creato l'uomo di fronte a lui, simile a lui. L'amore che anima tutto l'essere di Dio, l'amore che circola tra le persone divine, si incarna nell'amore che circola tra uomo e donna. Tutti lo sappiamo, ci vuole tempo per realizzare la grandezza dell'amore umano abitato dall'amore divino e le coppie hanno un cammino da fare per ricevere da Dio questa felicità.

JA: A proposito del culmine dell'attività creatrice di Dio, Padre Caffarel ha scritto un bel poema in cui fa parlare Dio. Eccone un breve estratto:

«Dio dice: coppia cristiana, tu sei la mia fierezza e la mia speranza. [...]

Coppia umana, mia creatura tanto amata, mio testimone privilegiato, capisci perché mi sei cara tra tutte le creature, capisci la speranza immensa che ripongo in te?

Tu sei portatrice della mia reputazione, della mia gloria, tu sei per l'universo la grande ragione di speranza...perché tu sei l'amore. »

[Henri Caffarel : Le Equipes Notre-Dame, pp. 144-145]

PDM: Dopo aver letto questo magnifico poema di Padre Caffarel, è bene sentire ciò che dice la liturgia del sacramento del matrimonio : « *Dio ha benedetto l'unione dell'uomo e della donna con la sola benedizione rimasta dopo la pena seguita al peccato originale* » (Benedizione nuziale n°2). La benedizione di Dio per l'amore umano non è dunque mai stata cancellata. Ecco ciò che è da conservare nel cuore, qualsiasi cosa capiti: è sempre possibile amarci. Gli sposi sono sempre a immagine e somiglianza di Dio. Il peccato sciupa l'amore, ma non lo distrugge, non lo cancella. Ecco ciò che permette alle coppie di attraversare tante prove e di giungere, malgrado le difficoltà ad un amore più profondo e più vero.

« Non c'è amore senza abnegazione; non c'è abnegazione senza amore », amava ripetere Padre Caffarel. L'amore, il suo slancio potente, non si spengono facilmente ; l'amore resiste alle tempeste, soprattutto quando è sostenuto dalla grazia del matrimonio, dalla fedeltà alla preghiera.

Ecco la vittoria della benedizione di Dio. Ma questo amore che sussiste malgrado tutto è ferito : ha bisogno di essere salvato.



II. Il sacramento del matrimonio

RFG: L'amore umano ferito dal peccato, chi dunque lo salverà ?

JA: E' Cristo. Ecco la buona notizia che porta all'amore umano: non solo lo salva, ma lo trasfigura. Nel sacramento, l'amore trova il suo primo splendore, ma più ancora acquisisce una portata divina. Quest'uomo e questa donna che si donano l'un l'altra nel « sì » del matrimonio appartengono a Cristo attraverso il Battesimo, e Cristo li dona l'uno all'altro. inserisce nel loro « sì » umano la fiamma del suo « sì » divino, egli infonde, nel cuore del loro amore il germe della carità (agapé in greco designa l'amore stesso del Dio Trinità) Così, per mezzo del sacramento, ogni atto di amore coniugale diventa portatore di grazia per gli sposi. Cristo si impegna con loro sulla via della vita coniugale di cui si sa che non è un lungo fiume tranquillo: possono in ogni momento ricorrere a lui in nome del loro sacramento per implorare luce, soccorso e perdono in caso di momenti di smarrimento.

PDM: E' pure importante capire che quello del matrimonio non è un sacramento isolato. Fa parte di un organismo sacramentale che ci è offerto per vivere con Dio: il sacramento del Battesimo, che inaugura la vita eterna di amore con Dio; il sacramento della Eucarestia, che ci nutre lungo il cammino verso Dio e ci unisce gli uni agli altri; la Confermazione, sacramento della forza dello Spirito per testimoniare il suo amore. I due sacramenti della Riconciliazione e dell'Unzione dei malati, guariscono, ristorano, purificano la nostra vita con Dio e le nostre relazioni gli uni verso gli altri. Infine l'Ordine e il Matrimonio sono i due sacramenti al servizio della salvezza degli altri. « *Prete e coppie hanno ricevuto la vocazione dell'amore* » dice la preghiera per la canonizzazione di Padre Caffarel. Prete, Padre Caffarel diceva: « *L'amore è la mia sostanza!* » Per questo comprendeva le coppie e le coppie lo comprendevano.

III. La vita cristiana della coppia

RFG: Fondando le Equipes Notre Dame, Padre Caffarel voleva far scoprire alle coppie le ricchezze dell'amore e del sacramento del matrimonio. Ma voleva anche aiutarle a viverlo. Come? Non è forse la Carta questa pedagogia per aiutare le coppie a vivere la loro quotidianità?

JA: In effetti la Carta, promulgata 70 anni fa, offre una vasta gamma di mezzi per aiutare le coppie a camminare verso Dio. Nella prefazione propone anzi tutto



un'alta visione che è bene ricordare : *« Esse ambiscono di attuare fino in fondo gli impegni assunti col battesimo. Vogliono vivere per Cristo, con Cristo, in Cristo. Si danno a Lui senza condizioni. Intendono servirlo senza discutere. Lo riconoscono come capo e Signore del loro focolare. Fanno del suo Vangelo la carta statutaria della loro famiglia. Vogliono che il loro amore, santificato dal sacramento del matrimonio, sia: - una lode a Dio, - una testimonianza che provi agli uomini con evidenza che Cristo ha salvato l'amore,... »* (H. Caffarel : Le END, p. 35). Padre Caffarel afferma così con forza la finalità del Movimento a cui lui stesso ha dato vita.

PDM : Al centro della vita di Padre Caffarel, Dio ! Al centro della Carta, Dio. Padre Caffarel vuole condividere la sua passione per Dio. Ecco perché scrive questa Carta in cui tutte le righe – l'abbiamo appena inteso - respirano il desiderio potente di ricevere l'amore di Dio e di dividerlo in coppia. Il sacramento del matrimonio unisce gli sposi ed è la sorgente del reciproco aiuto tra le coppie nell'Equipe. Padre Caffarel amava ripetere: *« In Equipe si entra per Dio, ci si resta per Dio ».*

Permettetemi di aggiungere che non bisogna aver paura del fatto che Padre Caffarel fosse esigente. L'essere esigente è per lui un segno di fiducia nelle Equipes, nelle coppie. In una lettera indirizzata a Padre Caffarel, Pedro Moncau che ha introdotto le équipes in Brasile, fa allusione a quelli che vorrebbero più flessibilità negli impegni proposti dalla Carta: bisognerebbe per esempio semplificare i temi di studio... Pedro scrive : *« Personalmente non sono di questo parere. Penso che salire esiga uno sforzo. D'altra parte ci si mette in equipe per darcisi la mano. Mi si obietta che lo sforzo deve essere proporzionato alle forze di ciascuno. E rispondo che l'Equipe esiste proprio per moltiplicare le forze. Inoltre, quando siamo in équipe, abbiamo la forza che ci viene dall'alto e che non ci mancherà se noi sappiamo pregare umilmente e profondamente ».* E' una lettera del 18 gennaio 1951. Un mese dopo, il 18 febbraio, Padre Caffarel gli risponde nello stesso senso, ma con alcune sfumature : *« Ha ben ragione di essere esigente. Non bisogna evidentemente imporre impegni eccessivi e prematuri, ma importa che, da una riunione all'altra, da un anno all'altro, si facciano progressi. Un'équipe che non avanza, va all'indietro ».* Già Padre Caffarel, commentando la Carta, esclamava: *« Ciò che importa, non è l'altezza che si dovrebbe raggiungere, ma lo slancio ».*

RFG: Può spiegarci meglio ciò che riguarda l'équipe e la coppia ?

JA: E' ancora il prologo della Carta che ci dice : *« Coscienti della loro debolezza e dei limiti delle loro forze..., ed avendo una fede indefettibile nella potenza del*



reciproco aiuto fraterno, hanno deciso di fare équipe. » [HC : END, p. 36]. Padre Caffarel desiderava che ogni équipe fosse un « *successo della carità* » capace di suscitare la stessa ammirazione delle prime comunità cristiane: « *Vedete come si amano!* » Vedeva nelle riunioni di Equipe come una « *piccola Pentecoste* » le coppie, riunite nel Cenacolo con Maria, sollecitando la venuta dello spirito dell'amore. Rilevava l'importanza della compartecipazione come reciproco aiuto spirituale.

PDM : Sì, Padre Caffarel insisteva sulla compartecipazione come reciproco aiuto spirituale. La compartecipazione : questo momento della riunione è proprio delle Equipes. Si tratta di mettere in comune l'evoluzione della nostra relazione con Dio. E' una cosa molto intima. La compartecipazione si fa dunque con discrezione e rispetto. Questo scambio è comunque essenziale : ciò che diciamo, con parole semplici, a volte timide, è sempre abitato dalla grazia di Dio e Dio unisce così le coppie dell'équipe in profondità e nella pace. Questo scambio si fa in sua presenza.

La compartecipazione tocca così un aspetto fondamentale delle nostre vite:c'è per ciascuno un cammino da percorrere verso la santità dell'amore. Vedere gli altri avanzare su questa via, avanzare, tornare in dietro, allontanarsi a volte dal cammino e riprenderlo con coraggio, tutto questo ci permette di scoprire la misericordia di Dio per ciascuno ed anche per la nostra équipe. E' così che la nostra équipe traccia il suo cammino verso la santità dell'amore. La compartecipazione è, in modo concreto, sorgente di speranza.

RFG: Padre Caffarel è stato un maestro di preghiera. La Carta richiama la preghiera durante la riunione d'équipe, la preghiera in coppia e in famiglia. Ma all'inizio, l'orazione non era richiesta che al responsabile dell'équipe durante il suo mandato. Quando è stata introdotta nella Carta per tutti gli équipiers?

JA: Fu durante il pellegrinaggio delle END a Roma nel 1970. Lasciatemi riprendere un ricordo personale. Mentre lavoravo con Padre Caffarel per preparare il discorso del Papa e il suo discorso per questo incontro, un giorno del 1969 l'ho visto entrare nel mio studio con un impeto inconsueto: « *Euréka! mi ha detto, ho trovato.* » Uscivamo dalla rude scossa del 1968: rivolta studentesca, enciclica *Humanae Vitae* ... cosa aveva trovato ? « *Ho riletto, mi ha detto, tutta la storia della Chiesa. Quando ci sono state crisi, non se ne è usciti che con l'aiuto proveniente dall'alto, raddoppiando l'impegno. Come ho potuto lanciare un movimento di spiritualità senza mettere alla base la lettura della Parola di Dio e l'orazione. Approfitteremo del pellegrinaggio per porre rimedio.*». E' così che questi due punti concreti di impegno sono stati introdotti nella Carta.



Equipes Notre-Dame

Rassemblement International – International Gathering – Encuentro
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale

Fátima 2018

16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio

PDM: La preghiera era per Padre Caffarel il respiro, l'equilibrio della sua vita.

Quando gli si parlava di tutto ciò che aveva fatto, rispondeva: « *Attribuisco veramente tutto alla preghiera* » (Trasmissione radio « Radioscopie »). A Troussures, a 80 Km da Parigi, ha fondato una Casa di preghiera dove centinaia di persone, preti, religiosi, vescovi, genitori con i loro figli, giovani... sono venuti per imparare a pregare, a fare orazione, che è la preghiera silenziosa che scaturisce dal fondo del cuore.

RFG: Jean, lei l'ha visto pregare ?

JA: Quando, in cappella, era in ginocchio davanti al Signore, aiutato da un piccolo inginocchiatoio, era affascinante: era assorto nella preghiera, immerso in Dio . Il silenzio! A Parigi, sala Pleyel, una folla immensa è là per ascoltarlo. Egli impone una lunga orazione silenziosa. Nessuno si muove. Dio era là. Da Padre Caffarel emanava questa potenza di un uomo afferrato da Dio, abitato da Dio.

RFG: E' possibile descrivere la preghiera personale di Padre Caffarel ?

PDM: La vostra domanda potrebbe restare senza risposta poiché la preghiera è una relazione unica della persona con Dio. Ciononostante Padre Caffarel ha tanto insegnato la preghiera interiore, l'orazione, da poter dire che aveva una preghiera filiale: nello Spirito, attraverso il Figlio, pregava il Padre. Come dice spesso : « *Cristo prega in me.* » Egli prega il Padre. Ascoltiamolo: « *All'inizio della tua orazione, fai un atto di fede nella misteriosa presenza di Cristo in te. Se Cristo è vivente in te, egli è orante. Perché per Cristo vivere è pregare. Raggiungila, afferrala, appropriati della sua preghiera. O piuttosto - dal momento che i termini che utilizzato mettono troppo l'accento sulla tua attività- lascia che questa preghiera ti afferrì, ti invada, ti sollevi e ti trascini verso il Padre. Non ti prometto che la percepirai; ti chiedo solamente di credervi e, durante l'orazione, di darle, di rinnovarle la tua piena adesione. Cedile il posto, tutto il posto. Che essa si possa impossessare di tutte le fibre del tuo essere, come il fuoco penetra il legno e lo rende incandescente* » (Presenza a Dio, Cento lettere sulla preghiera, n° 47)

RFG : Per Padre Caffarel qual è il fine della preghiera ?



Equipes Notre-Dame

**Rassemblement International – International Gathering – Encuentro
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale**

Fátima 2018

16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio

JA : La risposta è semplice ! Il fine della preghiera è l'amore ! Ricordiamo il racconto che ci fa della sua vocazione: « *Ho saputo che ero amato e che amavo.* » Il fine della preghiera è l'amore ! Ecco perchè la preghiera è così importante per gli équipiers. Attraverso la preghiera interiore, attraverso il silenzio che discende nel cuore della coppia, il Signore depone, installa, fa crescere ed irradiare il suo amore divino

« Cristo ci ama così come noi siamo, col nostro bene e il nostro male, con le nostre miserie e le nostre virtù. Noi siamo guardati da questo sguardo di amore di cui parla il Vangelo. E' una grande verità da dire e da ripetere: gli uomini hanno fame e sete. Hanno bisogno di scoprire che sono amati perché questo amore scopre in loro stessi qualcosa di amabile. Non si sentono forse dire che non c'è niente di amabile in loro? Anche loro stessi non si amano; la grande scoperta è questa. » (Radio Canada) Sì, la grande scoperta, eccola: siamo amati da Dio...e possiamo amarlo. Padre Caffarel è per noi un maestro.

Conclusione: due parole di Padre Caffarel

RFG : Stiamo per concludere. Sarebbe possibile che ciascuno di voi leggesse alcune parole di Padre Caffarel che vi sono particolarmente care ?

JA : Per me, quelle che stabiliscono la relazione tra amore e preghiera :

« Quanto spesso l'amore degli sposi, l'affetto tra genitori e figli vanno a rotoli, proprio perché si trascura di coltivarli ed approfondirli. I nostri amori umani hanno bisogno di incontri, di scambi, di momenti di intimità. E' vitale. Avviene la stessa cosa per l'amore di Dio. Esso deperisce nell'anima del cristiano che non si cura ogni giorno di trovare momenti di incontro col suo Signore, momenti di scambio, di intimità, cioè di preghiera. Non è meno vitale»

PDM: Ecco alcune parole di Padre Caffarel che mi toccano profondamente. Il titolo potrebbe essere: « Dare gioia a Dio »

« Ho spesso constatato che la preghiera di domanda è un sicuro criterio per giudicare l'autenticità di una vita spirituale : i falsi mistici la disprezzano, i veri mistici se ne compiacciono. Un santo è sempre un mendicante, non necessariamente alle porte degli uomini, ma alla porta di Dio(...)la persona

